



A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1369 del 6 agosto 2009 – Legge Regionale 13/08/1998, n. 16 art. 10 comma 6 - Piano per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli - Agglomerato Nola - Marigliano- Variante - Determinazione

PREMESSO che:

- la Giunta Regionale della Campania con la Deliberazione n. 421 del 9 marzo 2007 (pubblicata sul BURC n. 23 del 23 aprile 2007) ha espresso, ai sensi dell'art. 10 sesto comma della L.R. 16 del 13.8.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio economica e territoriale sulla variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni del commissario straordinario del consorzio ASI di Napoli nn. 155 del 20/03/2002, 433 del 10/08/2002, 80 del 20/02/2004 e 123 del 24/03/2004, nonché degli esiti della Conferenza di servizi conclusiva del 27 aprile 2004, approvata con Delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12/01/2005;
- detto progetto di variante del piano regolatore ASI - Nola-Marigliano, prevede l'ampliamento di suoli industriali localizzati a nord dell'attuale agglomerato per complessivi 127 Ha così distinti: 108 da destinarsi a lotti industriali e 19 per attrezzature servizi ed infrastrutture. In particolare è prevista destinazione di un'area mercatale sovra comunale per la zona nolana; di una area da destinare alla realizzazione di un centro di formazione aziendale; di una area da destinare alla realizzazione di un istituto penitenziario con aula bunker; di una area da destinare alla realizzazione di attrezzature pubbliche e di uso pubblico definito come centro civico costituito da una piazza e da edifici commerciali, per la ristorazione, per attrezzature pubbliche e da un albergo; oltre che dalle aree propriamente industriali;
- a seguito del ricorso n. 4152/2007 promosso dall'Associazione Nazionale Amici del Marciapiede + altri, il TAR Campania, Sez. 1, con sentenza n. 9416/08, depositata in data 25/07/2008, *annulla la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 421 del 9 marzo 2007*, rilevando una mancata conformità della variante del Piano Regolatore ASI agli indirizzi di programmazione socio economica e territoriale contenuti nel Piano Territoriale Regionale (punto 5,2 della sentenza);
- la Giunta Regionale, in esecuzione della sentenza del TAR Campania, optando, per una rinnovata valutazione, in sede di riedizione del potere, data la rilevanza strategico-economica della variante del Piano Regolatore per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli, con la presente deliberazione, intende riformulare il prescritto parere agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale ai sensi dell'art.10 comma 6) L.R. 16/98 integrandolo della verifica di compatibilità agli indirizzi di programmazione socio – economico e territoriali contenuti nel PTR ormai vigente, approvato con la L.R. 13 del 13 ottobre 2008.

DATO ATTO CHE:

il procedimento di formazione e approvazione della variante al Piano ASI disciplinato dall'art.10 della L.R. 16/1998 , è stato il seguente:

- con deliberazione commissariale n. 155 del 20/03/2002 è stato adottato in via preliminare lo schema di variante al piano del consorzio ASI della Provincia di Napoli relativamente all'agglomerato industriale di Nola-Marigliano;
- detta variante, come si rileva dalla delibera del commissario dell'ASI della provincia di Napoli e in ottemperanza all'art 10 della LR n. 16/98 è stata depositata ai fini della pubblicazione per giorni 30 sull'Albo Pretorio dei Comuni di Nola e di Marigliano a far data dal 29/03/02 e altresì sono stati pubblicati all'Albo del Consorzio dal 29/03/02, per trenta giorni, il succitato provvedimento commissariale n. 155/2002 e i relativi allegati;
- con delibera commissariale n. 433 del 01/08/2002 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni allo schema di variante al piano dell'ASI di Napoli relativo all'agglomerato industriale di Nola-Marigliano e inoltre il Consorzio ha trasmesso la variante ai sensi dell'art 10 della LR n. 16/98 al fine della convocazione della Conferenza di servizi;
- il progetto è stato esaminato in Conferenza di servizi indetta dalla provincia di Napoli, ai sensi dell'art. 10 punto 2 della LR n. 16/98, per il giorno 4 ottobre 2002 e successivamente si sono tenute altre riunioni in data 12 novembre 2002, 11 gennaio 2003 e 17 febbraio 2003;



- in sede di Conferenza di servizi sono stati acquisiti i pareri espressi dai seguenti Enti:
 - Comune di Nola con nota prot. n. 160 del 26/03/2003 - parere favorevole con prescrizioni, succ. recepite nelle N.d.A. (art. 7 e 21 e nella zonizzazione tav.3);
 - Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, parere prot. n. 221 del 12/12/2002 - favorevole con prescrizioni, successivamente recepite nelle N.d.A. (art. 12);
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta - parere n. 28582 del 10/01/2003: favorevole con prescrizioni, successivamente recepite nelle N.d.A. (art. 12);
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistici di Napoli e provincia - parere n. 6/68 del 20/02/2003 di non competenza;
 - L'Ente d'ambito sarnese vesuviano con nota n. 356 del 20.03.2003 agli atti del Consorzio ASI di Napoli al n. 14271 del 24.03.03, pur evidenziando una sostanziale valutazione positiva sul progetto urbanistico ha manifestato la necessità da parte del commissario di governo della Regione Campania delegato ex OPCM 2425/96 e del settore CIA e inquinamento della Regione Campania di verificare la compatibilità tra la proposta del Consorzio ASI e il progetto preliminare in corso di approvazione inerente le "integrazioni ed adeguamenti funzionali del sistema di collettamento e depurazione interessante il comprensorio area nolana", relativamente alla compatibilità degli ulteriori contributi. Considerato che si invitava il Consorzio ASI a fornire chiarimenti ed eventuali integrazioni a detti Enti, ove richiesto, atteso che non sono pervenuti né da parte del commissario di governo che del settore CIA della Regione Campania richieste in tal senso, si ritiene che le previsioni progettuali siano compatibili con le previsioni programmatiche degli Enti sopra indicati, con riferimento alla programmazione vigente. A conferma di tale considerazione si richiama la nota della Regione Campania prot. 7075 del 17.06.1991, acquisita agli atti del Consorzio ASI di Napoli al n. 1208 del 25.06.1991 con la quale si autorizzava il Consorzio ASI di Napoli a conferire all'impianto di depurazione di Marigliano una portata di 273 l/sec, valore entro il quale si attesta la previsione di progetto, che, conseguenzialmente, rispetta la programmazione vigente. Per quanto riguarda la qualità dei reflui si farà specifico riferimento alla normativa vigente in materia;
 - Amministrazione Provinciale di Napoli nota del 13/08/2003 (n. 8299 del 13/08/2003), acquisita agli atti del Consorzio al prot. n. 3834/T in data 25/08/2003 - favorevole con prescrizioni;
- il Presidente della Conferenza di servizi, con nota prot. n. 1002 del 13 agosto 2003, alla luce dei pareri espressi dagli Enti intervenuti, ha invitato il Consorzio ASI di Napoli ad adeguare lo schema di variante alle richieste di integrazione ed alle prescrizioni;
- la variante su indicata a seguito dell'adozione con delibera del commissario straordinario n. 155 del 20 marzo 2002, delle controdeduzioni con delibera del commissario straordinario n. 433 del 1 agosto 2002 e dell'adeguamento alle prescrizioni in sede di Conferenza di servizi per conclusione procedimento ex art. 10 LR 16/98 è composta dei sotto specificati elaborati:
 - A1 Corografia - 1:25000;
 - A2 Planimetria dello Stato di fatto - 1:5000;
 - A3 Planimetria Catastale - 1:5000;
 - A4 Censimento Aziende - 1:5000;
 - TAV.P1 Relazione — Norme di Attuazione — Previsione di spesa;
 - TAV.P2.1 Zonizzazione - catastale- scala 1:5.000;
 - TAV.P2.2a Zonizzazione - catastale - scala 1:2.000;
 - TAV.P2.2b Zonizzazione - catastale - scala 1:2.000;
 - TAV.P3 Zonizzazione - aerofotogrammetria - scala 1:5.000;
 - TAV.P4 Particolare tipo di lottizzazione- scala 1:500;
 - TAV.P5 Planimetria rete idrica di progetto — scala 1:5.000;
 - TAV.P6 Planimetria rete meteorica di progetto - scala 1:5.000;
 - TAV.P7 Planimetria rete fognaria di progetto — scala 1:5.000;
 - TAV.P8 Planimetria strade di progetto — scala 1:5.000;
 - TAV.P9 Particolari di progetto - a varia scala;
 - TAV.PI0.1 Planimetria vincoli — scala 1:5.000;
 - TAV.P10.2 Documentazione fotografica;
 - TAV.P10.3 Planimetria vincoli — scala 1:5.000;
 - TAV.P11.1 Particellare di esproprio foglio 2 — grafico — scala 1:2.000;



- TAV.P11.2 Particellare di esproprio foglio 3 — grafico — scala 1:2.000;
- TAV.P11.3 Particellare di esproprio foglio 4 — grafico — scala 1:2.000;
- TAV.P11.4 Particellare di esproprio foglio 5 — grafico — scala 1:2.000;
- TAV.P12 Particellare di esproprio — descrittivo.
- TAV.A1 Corografia — scala 1:25.000;
- TAV.A2 Planimetria dello stato di fatto - scala 1:5.000;
- TAV.A3 Planimetria catastale-scala 1:5000;
- TAV.A4 Censimento aziende-scala 1:5000;
- Relazione del progettista;
- la variante è stata integrata a seguito dell'adeguamento alle osservazioni delle PP.AA. dei seguenti elaborati: Relazione (indagini geologiche – geognostiche – geofisiche finalizzate ecologica - tecnica e geognostica); carta geolitologica; carta delle sezioni; carta idrogeologica; carta della stabilità; carta della zonazione in prospettiva sismica; carta punti di indagine;
- il consorzio ASI della provincia di Napoli con delibere del commissario straordinario n. 80 del 20/02/2004 e n. 123 del 24/03/2004 ha trasmesso, ai fini della conclusione del procedimento ex art. 10 comma 4 LR n. 16/98 i sopra specificati adeguamenti progettuali alle prescrizioni richieste dagli Enti partecipanti alla Conferenza di servizi e dal presidente della Conferenza di servizi e i seguenti elaborati: elenco descrittivo delle aziende insediate; tabella standard urbanistici; planimetria standard urbanistici;
- con nota n. 346313 del 27 aprile 2004 l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Secondario - della Regione Campania, si è così espressa: *"ai sensi dell'articolo 10 – comma 6 della LR n. 16/98, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole in merito alla conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, della variante del piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli – agglomerato Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni del commissario straordinario del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli nn. 155 del 20/03/2002, 433 del 10/08/2002, 80 del 20/02/2004 e 123 del 24/03/2004, attesa la coerenza della variante in parola con i documenti di programmazione dell'intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta in data 16/02/2000 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nonché con gli indirizzi del P.O.R. Campania 2000-2006"*;
- in data 27 aprile 2004 si è conclusa la Conferenza di servizi per l'approvazione della suddetta variante nella quale gli Enti presenti hanno espresso pareri favorevoli;
- la Provincia di Napoli con Delibera di Consiglio n. 7 del 12 /01/2005, sulla scorta delle risultanti della Conferenza di servizi, ha approvato la variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano sulla base di propria relazione tecnica;
- la Provincia di Napoli, per consentire l'espressione del parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, di cui all'art. 10 comma 6) della citata LR n. 16/98, con nota protocollo n. 48 del 11 gennaio 2006, ha trasmesso alla Regione Campania – Settore 16-05 "Piano Territoriale Regionale", copia conforme degli atti ed elaborati relativi alla variante del succitato piano ASI della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano che ha acquisito con protocollo n° 170213 del 22/2/2006;
- il Settore regionale 16-05 "Piano Territoriale Regionale", nell'esercizio delle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale regionale, giusta DGR n. 907 del 14 luglio 2005, di concerto con il coordinatore dell'AGC 16 "Governo del Territorio", al fine di formulare, per la precitata variante al piano ASI della provincia di Napoli, il prescritto parere regionale, ha indetto una riunione per il giorno 20 aprile 2006 invitando i coordinatori delle AGC 11, 12 e 13 nonché il dirigente del Settore regionale "Urbanistica";
- a seguito di tale incontro, sulla scorta di quanto relazionato all'Assessore all'Urbanistica dai Settori coinvolti con nota n. 397697 del 5 maggio 2006, è stato istituito, di concerto con l'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, su sollecitazione dello stesso Assessore al Governo del Territorio (nota n. 567 del 5 maggio 2006), un organismo di lavoro permanente intersettoriale per affrontare l'analisi dei piani di settore ed in particolare dei piani ASI al fine di perseguire sia la massima efficacia dell'azione amministrativa sia il coordinamento dell'attività della Regione

- Campania in materia, in modo tale da consentire la formulazione di un parere che sia espressione unitaria dei diversi Settori regionali coinvolti (LR 16/2004 - LR 1/2000 - D.lgt. 228/2001);
- così come indicato dall'Assessore al Governo del Territorio e dall'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive è stato costituito il predetto organismo intersettoriale composto dai rappresentanti dei Settori Primario, Secondario e Terziario, dal Settore Urbanistica e dal Settore Piano Territoriale Regionale che si è riunita in data 22 maggio e 6 giugno 2006 per svolgere l'attività istruttoria inerente l'esame della suddetta variante al piano ASI della provincia di Napoli e relativa all'agglomerato di Nola-Marigliano;
 - da tali riunioni è emerso la carenza di documentazione tecnico-amministrativa, necessaria per il sopra citato parere regionale, tesa a fornire tra l'altro motivazione a sostegno delle proposte avanzate relativamente alla necessità di tali interventi dal punto di vista dimensionale e strategico. Tutto questo anche in relazione alla programmazione territoriale di settore provinciale inquadrata nella programmazione regionale. Dal confronto con i Settori coinvolti si è convenuto di dover richiedere alla Provincia di Napoli, la trasmissione di atti che comportano il rispetto anche delle procedure VAS e VIA relativi alle varianti in oggetto. Alla luce di tali incontri si è ritenuto, così come rappresentato alla Provincia di Napoli con nota n. 532753 del 19 giugno 2006, che la proposta della variante al piano ASI relativa all'agglomerato di Nola-Marigliano non è sufficiente a consentire una compiuta valutazione rendendosi necessario una integrazione di documentazione; infatti gli uffici regionali, conseguenzialmente all'istruttoria compiuta, con nota n. 532753 del 19/06/2006 hanno evidenziato, così come rappresentato alla provincia di Napoli, quanto segue:
 - la necessità di acquisire ulteriore documentazione per una più rispondente valutazione socio-economica e territoriale alla pianificazione regionale;
 - carenza di motivazione sugli aspetti dimensionali e strategici; in particolare le varianti, trasmesse dalla Provincia di Napoli, risultano sprovviste di specifici elaborati tesi a fornire motivazioni e chiarimenti a sostegno delle proposte avanzate che dimostrino la necessità di tali interventi, anche dal punto di vista dimensionale, in relazione sia alla programmazione territoriale di settore provinciale, che alla programmazione regionale;
 - l'assenza di informazioni circa l'inserimento degli interventi nella programmazione territoriale provinciale, regionale e di settore; allo scopo si segnala che i PTCP, ai sensi della L.R. n. 16/04, avranno valenza anche di piani ASI;
 - lo strettissimo collegamento con la più generale problematica della regimentazione delle acque di questi territori che occorre affrontare con specifiche misure; la proposta avanzata impone una programmazione al contorno sulla gestione delle acque prodotte dall'impermeabilizzazione di un simile intervento;
 - la mancanza nei relativi comuni del piano commerciale dotato del visto di conformità Regionale, in assenza del quale non è possibile insediare sul territorio nuove attività distributive di carattere commerciale (SIAD - Rapporto con i piani commerciali dei comuni coinvolti);
 - dal punto di vista dell'agricoltura, anche se l'area interessata non presenta specifiche e particolari problematiche, le colture presenti sul territorio sono di alto pregio e pertanto meritorie di tutela sotto il profilo della valorizzazione e della protezione; mancanza di rapporto con l'utilizzazione agricola del suolo prevista dalla specifica carta elaborata dalla Regione Campania;
 - la mancanza di pareri in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla verifica di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);
 - a seguito di tali richieste di integrazione, nello spirito attuativo della LR n. 16/04 e del Piano Territoriale Regionale si sono tenute apposite riunioni tecniche tra la Regione, la Provincia di Napoli e il Consorzi ASI, in data 27 giugno e 2 agosto 2006 tese a fornire una compiuta e conforme pianificazione;
 - gli uffici regionali hanno chiesto all'Amministrazione provinciale di Napoli, ribadito con nota n. 1026945 del 11 dicembre 2006, proprie valutazioni tecniche di merito e altresì a margine, circa l'adozione delle varianti da parte del commissario straordinario ai sensi dell'articolo 13 della citata LR n. 16/98;
 - la provincia di Napoli in relazione alla richiesta di proprie valutazioni e chiarimenti ha trasmesso con nota n. 36 del 5 gennaio 2007 la nota del Consorzio ASI, assunta al protocollo generale

dell'Amministrazione provinciale al n. 78110 del 13 settembre 2006 unitamente ai seguenti allegati:

- All.1 - relazione di sintesi degli aspetti socio-economici e della sostenibilità territoriale delle varianti del PRT dell'ASI di Napoli, già oggetto di valutazione nel corso dei lavori della Conferenza dei servizi nella seduta del 11/01/2003;
- All.2 - stralcio Tav P2/F del PTCP adottato dal Consiglio Provinciale in data luglio 2003;
- All.3 - copia parere dell'Autorità di bacino regionale Nord-Occidentale reso nella seduta del 12/12/2002, n. 221;
- All.4 - copia parere dell'Ente d'ambito sarnese-vesuviano del 29/07/2004, n. 2536;
- parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, reso in data 27/04/2004, dall'area generale di coordinamento — Sviluppo Attività Settore Secondario della Regione;
- parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente, istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 421/2004, espresso nella seduta del 6 settembre 2006, che ha deciso che l'intervento non deve essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica;
- parere della competente Commissione Regionale per la VIA, reso nella seduta del 10/11/2006 che ha stabilito di non sottoporre il progetto a procedura di Valutazione Impatto Ambientale; confermato con decreto dell'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania con atto n. 624 del 1 dicembre 2006, pubblicato sul BURC n. 60 del 27 dicembre 2006, che ha decretato "di formulare, su conforme parere della Commissione VIA, espresso nella seduta del 10/11/2006, l'esclusione dalla procedura di VIA per il progetto "variante al PRT - agglomerato industriale di Nola-Marigliano, proposto dal Consorzio per l'Area Industriale della Provincia di Napoli";
- copia del Decreto dell'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania n. 624 del 1 dicembre 2006, pubblicato sul BURC n. 60 del 27 dicembre 2006.
- la Provincia di Napoli, per quanto attiene la richiesta di ulteriori "valutazioni tecniche" relative ai punti indicati nella richiesta di chiarimenti, formulata dagli uffici regionali con nota n. 532753 del 19/06/2006 e nota n. 1026945 del 11 dicembre 2006, ha evidenziato che "allo stato il Consiglio Provinciale, quale organo competente all'approvazione del piano in questione, con propria deliberazione n. 7 del 12 gennaio 2005 ha approvato, sulla scorta delle attività istruttorie, dei pareri comunque acquisiti e dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi di cui all'art.10, comma 2, della legge regionale 16/98 - chiusa in data 27 aprile 2004 - la variante in parola con l'osservanza della normativa statale e regionale vigente in materia e ritenendola, evidentemente - in assenza di un piano territoriale provinciale vigente, coerente con gli obiettivi di cui all'art.2 della legge regionale 16/2004 e con gli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, ai quali il predetto organo è tenuto ad uniformare le proprie attività di programmazione territoriali. Cosa quest'ultima confermata dal parere reso dal competente settore Regionale con la nota innanzi citata del 27/04/2004"; nella relazione tecnica di accompagnamento al piano si giustifica la richiesta di ampliamento con la presenza di numerose domande di assegnazione di lotti industriali da parte di privati e società per circa 90 ettari con una previsione di oltre 1800 nuovi posti di lavoro con una media di circa 20 addetti/ettaro;
- l'Area Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Napoli (SIT – Piani di Settore), nell'esprimere il proprio parere favorevole, ha formulato le seguenti condizioni:
 - *"prima del rilascio delle autorizzazioni, riferite ai progetti esecutivi, venga redatto, a cura del Consorzio, il planovolumetrico delle infrastrutture con specifico riferimento alle reti tecnologiche ed infrastrutturali, in scala adeguata per la puntuale risoluzione delle problematiche segnalate con particolare riferimento alla interferenza con la viabilità provinciale – da partecipare alle amministrazioni competenti – ai fini della salvaguardia della attuale funzione e livello di servizio della stessa;*
 - *in ogni caso per la viabilità principale e quella interna minore sarà posta particolare cura agli aspetti di sicurezza e di sistemazione a verde per conseguire il miglior inserimento ambientale;*
 - *nella elaborazione di dettaglio dovranno prevedersi aree per la realizzazione di attività artigianali e di piccole industrie di supporto e di indotto, nonché centri di servizio ed attrezzature pubbliche... ..al netto della viabilità e del verde comune;*

- *i singoli lotti dovranno in oltre garantire adeguate quote di aree alberate e parcheggi rapportate alla tipologia ed alla qualità dell'intervento;*
- *tutti gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto della normativa sismica e idrogeologica vigente*”;
- il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Napoli, con nota n.298 del 31 gennaio 2007, ha prospettato la possibilità della formazione di un laboratorio di analisi e ricerche su ambiente, paesaggio e territorio.

ATTESO CHE:

- il parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, ai sensi dell'articolo 10 LR 13.8.1998 n. 16 per la suddetta Variante al Piano ASI è stato rilasciato in periodo di vigenza delle norme di salvaguardia previste dall'articolo 10 della legge regionale 16/2004 che stabiliscono “...Tra l'adozione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, o delle relative varianti, e la data della rispettiva entrata in vigore sono sospese... ...l'approvazione di strumenti di pianificazione subordinati che risultano non compatibili con i piani o le varianti adottati.”
- l'istruttoria compiuta dai Settori Regionali preposti è stata svolta tenendo conto della suddetta norma di salvaguardia e quindi non poteva che essere rispettosa delle disposizioni del Piano Territoriale Regionale adottato con DGRC n. 1956 del 30 novembre 2006 pubblicata sul BURC del 10 gennaio 2007;
- il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma nel riscontrare la nota dell'AGG Avvocatura, prot. 334087 del 17 aprile 2008, inerente il giudizio promosso dall'Associazione Amici del Marciapiede ed Altri, ha prodotto la nota prot. n° 423852 del 16/5/2008 con l'allegata “Relazione illustrativa sulla vigenza del Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1956 del 31 novembre 2006 e sui dedotti profili di contrasto che esso presenterebbe con la variante di piano ASI oggetto del parere regionale di conformità impugnato nel giudizio innanzi al TAR di Napoli promosso da Associazione Amici del Marciapiede ed altri”, recante la valutazione di compatibilità tra la variante ASI e gli indirizzi di programmazione socio - economica e territoriale contenuti nel PTR, di seguito riportata:

Considerazione sul Piano Territoriale Regionale.

La Regione Campania il 30 novembre 2006, con delibera di Giunta n. 1956, ha dato avvio all'ultima fase della complessa e articolata approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), consistente nell'adozione, conformemente a quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 15 della Legge Regionale sul Governo del Territorio n. 16 del 22 dicembre 2004, legge che assegna al PTR il compito di definire gli indirizzi strategici relativi all'organizzazione territoriale, alla tutela del patrimonio paesistico ed ambientale e allo sviluppo infrastrutturale. La Regione Campania attraverso il PTR - in coerenza con quanto previsto agli articoli 13, 14 e 15 del titolo II capo I della citata LR 16/2004, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e culturale del territorio e in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei piani di settore previsti dalla normativa vigente - ha individuato:

- gli indirizzi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovra regionale e regionale nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;
- gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

Il PTR si prefigge tre obiettivi principali:

- individuare le risorse ambientali, naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e paesaggistiche della nostra regione, al fine di ottimizzarne l'utilizzazione;
- fornire le strategie per i 45 STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo) individuati nel territorio regionale;
- definire le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione provinciale, comunale e di settore, affinché le scelte siano coerenti con gli obiettivi unitari di salvaguardia e gestione sostenibile dei paesaggi della Campania.

L'approvazione del Piano Territoriale Regionale, inteso come piano di inquadramento, di indirizzo e promozione di azioni integrate, ha necessitato, già nella fase di adozione, della preventiva valutazione delle osservazioni, commenti e suggerimenti formulate dai diversi Enti e pertanto il processo di formula-



zione del PTR ha visto una ampia partecipazione da parte degli Enti/Comuni/Province/gruppi portatori di interessi.

Va rilevato che tale conclusione si basa sul metodo della copianificazione che richiede un approccio amministrativo diverso dal semplice recepimento delle osservazioni, contemplando l'attivo coinvolgimento di tutti gli attori partecipi al processo di pianificazione, la cui decisione è frutto di condivisione.

Da questo confronto, e basandosi sugli aspetti processuali e strategici, il PTR è soprattutto uno strumento atto a promuovere ed accompagnare azioni e progetti locali integrati, anche mediante l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, al fine di adeguare al meglio le scelte alle singole realtà territoriali.

Coerentemente con gli indirizzi della nuova programmazione dei fondi strutturali, la costruzione del PTR ha agito in un contesto di governance multilivello, con l'attivazione di una decisa collaborazione interistituzionale, che ha chiesto all'urbanistica di superare la propria specificità tradizionale per inserirsi in un quadro di esigenze di governo del territorio nuove, dove gli aspetti della programmazione economico finanziaria e della pianificazione urbanistica sono strettamente collegati. La Regione Campania, attraverso il PTR, ha interpretato tali esigenze nell'affermazione dell'autonomia dell'Ente locale, dove nessun livello di governo prevale sull'altro, attraverso la costruzione di progetti di sviluppo. Il PTR ha inteso il carattere strategico come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio, come perimetrazione di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi, come individuazione di indirizzi per la formazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.

Pertanto l'attuazione del PTR non si basa sul limitarsi all'adeguamento conformativo degli altri piani, ma su meccanismi di accordi e intese intorno a una idea condivisa di sviluppo sostenibile e all'individuazione delle grandi direttrici di interconnessione. L'obiettivo è di contribuire allo sviluppo sostenibile, secondo una visione che attribuisce al livello regionale il compito di mediare cognitivamente ed operativamente tra la materia della pianificazione territoriale (comprensiva delle componenti di natura paesistico-ambientale) e quella della promozione e della programmazione.

Fa da sfondo una concezione dello sviluppo sostenibile concretamente sorretta dalla volontà di provvedere ad azioni di tutela, valorizzazione e riqualificazione funzionale del territorio incentrata sui seguenti principi:

- minor consumo di suolo e difesa del territorio agricolo;
- difesa e recupero della diversità territoriale, sostenuti dalla costruzione della rete ecologica e da un assetto policentrico ed equilibrato, capace di rompere l'assetto gerarchizzato e squilibrato esistente, assicurando una configurazione reticolare e armonica;
- prevenzione e superamento delle situazioni di rischio ambientale;
- integrazione degli insediamenti industriali e residenziali volta ad una complessiva riqualificazione socioeconomica e ambientale;
- miglioramento del sistema della mobilità, da garantire attraverso una interconnessione capace di realizzare l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e un potenziamento ambientalmente compatibile.

Considerazioni sull'iter procedurale di approvazione della variante al piano ASI della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano.

L'articolo 10 della legge regionale 13 agosto 1998, n. 16, nel normare la procedura per l'approvazione dei piani consortili delle aree di sviluppo industriale (ASI), stabilisce al comma 6 che il predetto piano è trasmesso alla Giunta Regionale, dopo l'approvazione da parte della provincia competente territorialmente, per il parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socioeconomica e territoriale.

Iter procedurale:

- 20 marzo 2002: adozione, da parte del Consorzio, in via preliminare dello schema di variante;
- 29 marzo 2002: deposito della variante, ai fini della pubblicazione per giorni 30 sull'Albo Pretorio dei Comuni di Nola e di Marigliano e pubblicazione all'Albo del Consorzio;
- 1 agosto 2002: approvazione, da parte del Consorzio delle controdeduzioni alle osservazioni allo schema di variante;
- 4 ottobre 2002, 12 novembre 2002, 11 gennaio 2003 e 17 febbraio 2003: la variante è stata esaminata in Conferenza di servizi indetta dalla provincia di Napoli e sono stati acquisiti i pareri

favorevoli con prescrizioni espressi da: Comune di Nola; Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania; Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta; Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano; Amministrazione Provinciale di Napoli;

- *13 agosto 2003: invito al Consorzio ASI di Napoli, da parte del Presidente della Conferenza di servizi, ad adeguare lo schema di variante alle richieste di integrazione ed alle prescrizioni;*
- *20 febbraio 2004 e 24 marzo 2004: adeguamenti progettuali alle prescrizioni richieste dagli Enti partecipanti alla Conferenza di servizi e dal presidente della Conferenza di servizi da parte del consorzio;*
- *27 aprile 2004: si è conclusa la Conferenza di servizi per l'approvazione della variante nella quale gli Enti presenti hanno espresso pareri favorevoli;*
- *27 aprile 2004: l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Secondario della Regione rilascia parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica;*
- *12 gennaio 2005: la provincia di Napoli sulla scorta delle risultanze della Conferenza di servizi, ha approvato la variante sulla base di una propria relazione tecnica;*
- *11 gennaio 2006: trasmissione al Settore regionale 16-OS "Piano Territoriale Regionale", da parte della Provincia di Napoli, della copia conforme degli atti ed elaborati relativi alla variante;*
- *20 aprile 2006, 22 maggio e 6 giugno 2006: riunioni istruttorie dell'organismo di lavoro permanente per l'esame dei piani ASI costituito dai rappresentanti dei Settori Primario, Secondario e Terziario, dal Settore Urbanistica e dal Settore Piano Territoriale Regionale della Regione Campania;*
- *19 giugno 2006: richiesta, da parte della Regione Campania, di integrazione documentazione e chiarimenti;*
- *27 giugno e 2 agosto 2006: riunioni tecniche tra la Regione, la Provincia di Napoli e il Consorzio ASI, a seguito della richiesta di integrazioni, tese a fornire una compiuta e conforme pianificazione;*
- *6 settembre 2006: il Comitato Tecnico per l'Ambiente esprime parere inerente la Valutazione Ambientale Strategica;*
- *10 novembre 2006: la Commissione Regionale per la VIA esprime parere in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;*
- *11 dicembre 2006: gli uffici regionali hanno chiesto all'Amministrazione provinciale di Napoli proprie valutazioni tecniche di merito;*
- *5 gennaio 2007: trasmissione alla Regione, da parte della provincia di Napoli, della documentazione circa la richiesta di esprimere proprie valutazioni e chiarimenti;*

Sintesi delle considerazioni espresse dal Consiglio Provinciale di Napoli sulla opportunità di approvare la proposta di variante di cui la Giunta Regionale ha preso atto:

- *il Consiglio Provinciale, quale organo competente all'approvazione del piano in questione, ha approvato, sulla scorta delle attività istruttorie, dei pareri comunque acquisiti e dell'esito favorevole della Conferenza dei servizi, la variante in parola con l'osservanza della normativa statale e regionale vigente in materia e ritenendola, in assenza di un piano territoriale provinciale all'epoca vigente, coerente con gli obiettivi di cui all'art. 2 della legge regionale 16/2004 e con gli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, ai quali il predetto organo è tenuto ad uniformare le proprie attività di programmazione territoriali;*
- *la richiesta di ampliamento si giustifica da considerazioni di carattere sociale e produttivo in quanto sono presenti numerose domande di assegnazione di lotti industriali da parte di privati e società per circa 90 ettari con una previsione di oltre 1800 nuovi posti di lavoro con una media di circa 20 addetti/ettaro;*
- *l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Secondario - della Regione Campania, ha espresso parere favorevole in merito alla conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, della variante del piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano, attesa la coerenza della variante in parola con i documenti di programmazione dell'intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta in data 16/02/2000 tra il Presi-*



- dente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nonché con gli indirizzi del P.O.R. Campania 2000-2006";
- il Comitato Tecnico per l'Ambiente, ha deciso nella seduta del 6 settembre 2006, che l'intervento non deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica;
 - la Commissione regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e la Valutazione di Incidenza (VI) ha stabilito, nella seduta del 10/11/2006, di non sottoporre il progetto a procedura VIA;
 - l'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania con atto n. 624 del 1 dicembre 2006, pubblicato sul BURC n. 60 del 27 dicembre 2006, ha decretato "di formulare, su conforme parere della Commissione VIA, espresso nella seduta del 10/11/2006, l'esclusione dalla procedura di VIA per il progetto "variante al PRT - agglomerato industriale di Nola-Marigliano, proposto dal Consorzio per l'Area Industriale della Provincia di Napoli";
 - il Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli, con nota n. 298 del 31 gennaio 2007, ha prospettato la possibilità della formazione di un laboratorio di analisi e ricerche su ambiente, paesaggio e sviluppo.

Rapporto tra PTR e Piani ASI

I Piani regolatori delle aree e dei nuclei industriali, così come sono previsti all'articolo 10 della legge regionale n. 16 del 13 agosto 1998, per l'Assetto dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale, hanno lo scopo di consentire lo svolgimento delle funzioni dei suddetti Consorzi.

Il comma 1 dell'articolo 4 della citata legge regionale stabilisce tra l'altro che i Consorzi ASI, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione, promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati da loro stessi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi alle imprese.

Il comma 8 del citato articolo 10 obbliga i Comuni interessati ad adeguare i propri piani urbanistici alle previsioni del piano consortile. Gli impianti e gli interventi previsti nei piani in funzione della localizzazione di iniziative produttive e dell'attrezzatura del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti (comma 10).

Lo stesso articolo 11 norma l'adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province alle previsioni del piano Consortile.

Il comma 13 indica che essi sono subordinati solo ai piani di bacino, ai piani dei parchi, nonché ai piani di cui all'articolo 1/bis del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312, ovvero ai piani territoriali paesistici.

Per tale ragione i piani ASI sono da considerarsi a tutti gli effetti dei Piani territoriali di pari livello e dignità nei riguardi del Piano Territoriale Regionale che ha il compito rispetto ad essi di dettare indirizzi di assetto territoriale e di coordinare le azioni di trasformazione e le previsioni di interventi proposti.

La stessa legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 sul governo del territorio nello stabilire all'ultimo comma dell'articolo 18 che, attraverso opportune intese con i consorzi per le aree di sviluppo industriale - A.S.L. - e con gli altri soggetti previsti dalla Legge regionale n. 16/98, il Ptcp ha valore e portata di piano regolatore delle aree e dei consorzi industriali di cui alla legge regionale 16/1998, ha voluto differenziare i suddetti piani diversi per procedura e portata dai piani previsti al 7 comma dello stesso articolo.

Coerenza tra PTR e Piano AM

È evidente che alla luce dei cambiamenti normativi, procedurali e amministrativi, introdotti anche dalla legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 sul governo del territorio, l'approvazione della variante ASI non può essere racchiusa in una sola ricerca della "conformità", ma bisogna individuare la coerenza tra le diverse strategie, entrambe a scala regionale, messe in campo per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico e territoriale.

Tale compito è di esclusiva competenza dell'organo istituzionale decisionale della Regione Campania rappresentato per entrambi i casi, PTR e Piano ASI, dalla Giunta regionale che si è espressa positivamente sulla base di considerazioni tecniche e amministrative.

Le considerazioni strategiche a scala regionale che è possibile rilevare sono quelle estrapolabili dallo stesso documento di piano che forma parte integrante del PTR.

- Una attenzione specifica è rivolta all'accessibilità delle aree marginali, dei Sistemi Economici Sub - provinciali e delle aree produttive quali le ASI e le aree PIP. Questo rientra tra gli obiettivi della pianificazione regionale dei trasporti, previsto nel primo quadro territoriale di riferimento del PTR nella parte riguardante la rete delle interconnessioni. Si afferma che bisogna garantire l'accessibilità per le persone e le merci all'intero territorio regionale, con livelli di servizio differenziati in relazione alle esigenze socio-economiche delle singole aree, al fine di conseguire obiettivi urbanistici, territoriali e produttivi.
La scelta di operare attraverso l'ampliamento di un'area già infrastrutturata risponde ed è compatibile con le strategie messe in campo per il sistema dei trasporti.
- Per quel che riguarda la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciali, così come previsto nella parte relativa gli orientamenti di assetto territoriale contenuti nella descrizione degli ambienti insediativi del secondo quadro territoriale di riferimento, il Piano Territoriale Regionale definisce in modo articolato - in una logica di aggiornamento, riordino e/o riformulazione - politiche e strumenti di settore (piani ASI, normative regionali per il commercio, normative e programmi per le attività turistiche etc.). Le strategie messe in campo riguardano la revisione delle aree ASI, il recupero delle aree dismesse dentro e fuori degli agglomerati ASI e il completamento e la manutenzione a livelli adeguati dei siti industriali.
Anche in questo caso la risposta coerente è stata la scelta dell'ampliamento e non della individuazione di nuove aree.
- Il PTR centra l'attenzione più che sulle singole aree industriali sulle politiche dei distretti industriali e sulle politiche per le attività produttive per lo sviluppo economico regionale. Il terzo quadro territoriale di riferimento per quanto riguarda i principali orientamenti strategici dei Sistemi Territoriali di Sviluppo pone la ricerca di un equilibrio tra politiche attente al potenziamento delle filiere e dei settori e politiche attente al radicamento territoriale, e alle relazioni tra territorio e imprese. Più problematica in questo quadro appare la ridefinizione e l'integrazione con le strategie dei STS del ruolo degli agglomerati ASI. È evidente che non basta solo l'approccio "infrastrutturale e di individuazione di aree", ma vi è bisogno di una più stretta correlazione tra politiche territoriali ed urbane e politiche per lo sviluppo produttivo. La selezione di un quadro prioritario di aree industriali da rendere disponibili per gli investimenti produttivi gioca un ruolo importante di questa strategia.
Infatti l'area proposta asseconda i processi di riequilibrio in atto e può qualificare gli assetti dei territori circostanti rinforzandone l'autonomia economica ed il reddito locale. La presenza già di una ASI così come definito nell'indirizzo strategico "Attività produttive per lo sviluppo" viene considerato una componente dotata di significativo valore strategico.
- Il quadro territoriale di riferimento dei Sistemi Territoriali di Sviluppo punta tra l'altro alla ridefinizione del ruolo del Consorzio ASI in relazione alle politiche di sviluppo degli STS e dei distretti industriali; l'esigenza localizzativa dell'industria, inoltre, deve essere necessariamente articolata in funzione delle componenti territoriali e ambientali.
Si rileva che l'agglomerato Nola-Marigliano dell'ASI della provincia di Napoli è situato nel "STS E3 - Notano" la cui dominante è urbano-industriale. Pertanto la scelta di potenziare tale ambito è perfettamente coerente con detta dominante. Inoltre gli impianti previsti nel notano sono considerati di scala europea.
- Le linee guida per il paesaggio rappresentano il documento di riferimento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio in Campania. Esse insieme alla carta dei paesaggi della Campania sono state redatte per consentire, al fine di dare coerenza e unicità all'azione pianificatoria nel territorio della Regione Campania, la successiva attuazione delle intese e degli accordi preliminari che si andranno a sottoscrivere, anche in vista dell'attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici ai piani territoriali di coordinamento provinciale della Regione Campania, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articoli 143 e 144 s.m.i, nonché, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 57 e in attuazione della LRC n. 16/2004. Tale documento forma parte integrante dell'Intesa Istituzionale Preliminare, sottoscritta in data 27 ottobre 2006, tra la Regione Campania, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernente le modalità di collaborazione per l'elaborazione congiunta

dei piani territoriali di coordinamento provinciale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Pertanto esso è uno strumento specifico per la redazione dei PTCP e va tenuto in considerazione per la redazione degli altri strumenti di pianificazione.

Rispetto alla scelta dell'ampliamento dell'ASI dell'agglomerato di Nola-Marigliano non sono previsti divieti specifici. In particolare:

- dettano indirizzi di tutela e valorizzazione delle aree di pianura in particolare delle aree agricole, con la presenza di ordinamenti agricoli tradizionali, di rilevante significato storico-culturale ed estetico-percettivo. Stabiliscono politiche per il controllo del consumo di suolo ed il riequilibrio territoriale;
- Individuano l'agro centuriato nolano con la presenza di centuriazioni, con distinzione tra tracciati rinvenuti e tracciati ipotetici che individuano i sistemi di suddivisione agraria del territorio riconducibili all'età romana;
- vengono specificate le linee da seguire ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale e aperto.

Per tali elementi di attenzione nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione della variante sono stati coinvolti i diversi Settori regionali, in particolare L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario che dopo l'esame degli atti e la richiesta di integrazioni e chiarimenti alla Provincia e al Consorzio ASI hanno sottoscritto, a comprova della coerenza dell'intervento proposto, insieme all'AGC Governo del Territorio la proposta di delibera di approvazione della variante con rispondenti prescrizioni di merito. Inoltre bisogna evidenziare che all'approvazione si è giunti dopo un esame istruttorio che ha tenuto conto dei pareri formulati dagli Enti competenti in materia. In relazione ai beni archeologici, e in particolare rispetto alla presenza di centuriazioni nell'area oggetto dell'ampliamento, si è espresso con parere favorevole con prescrizioni, in sede di Conferenza dei servizi, la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta. Relativamente ai beni paesaggistici, la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistici di Napoli e provincia, si è espresso, in mancanza di tali particolari beni sottoposti a tutela, con parere di non competenza".

- Il Settore Sviluppo Insediamenti produttivi con nota n. 964134 del 18/11/2008 sulla Variante al Piano Regolatore per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola - Marigliano ha riespresso parere di competenza ai sensi dell'art. 10 - comma 6 - della L.R. n. 16/98 nei seguenti modi:

- "...premesso che con nota 34 6313 del 27 aprile 2004 l'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Secondario - della Regione Campania, "ai sensi dell'articolo 10 - comma 6 della LR n. 16/98", ha espresso, "per quanto di competenza, parere favorevole in merito alla conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica, della variante del piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola - Marigliano, di cui alle deliberazioni del commissario straordinario del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli n. 155 del 20/03/2002, n. 433 del 10/08/2002, n. 80 del 20/02/2004 e n. 123 del 24/03/2004, attesa la coerenza della variante in parola con i documenti di programmazione dell'intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta in data 16/02/2000 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta Regionale della Campania, nonché con gli indirizzi del P. O.R. Campania 2000-2006.

Considerato che nel frattempo non sono sopravvenuti elementi tecnico - amministrativi che implicano la necessità dell'espressione di un parere, in merito alla conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio - economica, discordante da quello sopra richiamato espresso in data 27 aprile 2004.

Alla luce della Sentenza dei T.A.R. Campania, Sez. 1, n. 9416/08, depositata in data 25/07/2008, e considerati gli esiti delle riunioni, tenutesi in data 22 maggio e 6 giugno 2006, dell'organismo di lavoro intersettoriale composto dai rappresentanti dei Settori Primario, Secondario e Terziario, dal Settore Urbanistica e dal Settore Piano Territoriale Regionale costituito a supporto dell'attività istruttoria, inerente l'esame della richiamata variante al piano ASI della provincia di Napoli e relativa all'agglomerato di Noia-Marigliano, per la formulazione del prescritto parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio - economica e territoriale, di cui all'art. 10, comma

6 della L.R. 16/1998, per quanto di competenza si conferma il parere di cui citata nota n. 346313 del 27 aprile 2004."

CONSIDERATO CHE:

- i contenuti del PTR adottato con DGRC n. 1956 del 30 novembre 2006 pubblicata sul BURC del 10 gennaio 2007, sono stati confermati, anche in riferimenti alle linee guida per il paesaggio in Campania, con la Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008;
- per quanto sopra, le valutazioni anzi descritte, di coerenza della variante ASI agli indirizzi socio-economici regionali e territoriale del PTR adottato, permangono valide anche in relazione alla vigente L.R. 13/08 di approvazione dello stesso PTR.

RITENUTO CHE:

- non vi è interesse ad impugnare la sentenza del T.A.R. Campania, Sez. 1, n. 9416/08, depositata in data 25/07/2008 inerente il giudizio promosso da Associazione Nazionale Amici del Marciapiede + altri in considerazione di tempi non prevedibili per ottenere un giudizio definitivo;
- il Piano Regolatore per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola - Marigliano ha rilevanza strategico-economica per la regione e pertanto è necessario riformulare il prescritto parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, ai sensi dell'articolo 10 comma 6) LR 13.8.1998 n. 16;
- fondamentale il ruolo che la LR n. 16/04 e la **LR 13/08** attribuiscono alle aree agricole, inserite in contesti che investono anche i settori commerciale, industriale ed urbanistico ;
- opportuno dare attuazione a quanto previsto dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli, con nota n. 298 del 31 gennaio 2007, in merito alla possibilità di formazione di un laboratorio di analisi e ricerche su ambiente, paesaggio e sviluppo.

VISTO:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la LR 13 agosto 1998, n. 16;
- Il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la LR 7 gennaio 2000, n. 1;
- il D.lgt. 18 maggio 2001, n. 228;
- il D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i
- la LR 22 dicembre 2004 n. 16;
- la DGRC 30 novembre 2006, n. 1956;
- Sentenza dei T.A.R. Campania, Sez. 1, n. 9416/08
- La legge regionale n° 13 del 13 ottobre 2008 di approvazione del PTR.

PROPONGONO e la GIUNTA, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in preambolo, che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:)

1. di prendere atto di quanto scaturito nell'ambito delle Conferenze di servizio per l'approvazione della variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano, e in particolare dei pareri favorevoli espressi dagli Enti presenti alla Conferenza conclusiva del 27 aprile 2004;
2. di prendere atto della Delibera di Consiglio provinciale n. 7 del 12/01/2005, elaborata sulla scorta delle risultanti delle suddette Conferenze di servizi, con la quale la provincia di Napoli ha approvato la variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano recependo il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla stessa Amministrazione provinciale di Napoli sulla base di propria relazione tecnica;
3. di prendere atto delle valutazioni tecniche espresse dall'Amministrazione Provinciale di Napoli con nota n. 36 del 5 gennaio 2007 e della documentazione trasmessa di riscontro alla richiesta di chiari-



menti e integrazioni formulata dagli uffici regionali con note n. 532753 del 19/06/2006 e n. 1026945 del 11 dicembre 2006;

4. di prendere atto di quanto deciso nella Sentenza dei T.A.R. Campania, Sez. 1, n. 9416/08, depositata in data 25/07/2008 inerente al giudizio promosso da Associazione Nazionale Amici del Marciapiede + altri, che accoglie il ricorso nei limiti di cui in motivazione e, per l'effetto, annulla la deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 421 del 9 marzo 2007;
5. di prendere atto delle valutazioni espresse nell'ambito delle rispettive istruttorie dei Settori, Monitoraggio e Controllo Accordi Di Programma e Sviluppo Insediamenti Produttivi, nel preambolo riportate;
6. di prendere atto che le predette valutazioni di compatibilità agli indirizzi di programmazione socio-economica e territoriale contenuti nel PTR adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1956 del 30 novembre 2006 sono valide anche in relazione alla vigente L.R. n° 13 del 13 ottobre 2008 di approvazione del medesimo PTR;
7. di esprimere sulla variante al piano regolatore per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli - agglomerato Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni del commissario straordinario del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Napoli nn. 155 del 20/03/2002, 433 del 10/08/2002, 80 del 20/02/2004 e 123 del 24/03/2004, nonché agli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva del 27 aprile 2004, approvata con Delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12/01/2005, positivo parere di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale, ai sensi dell'articolo 10 comma 6) LR 13.8.1998 n. 16;
8. che il Consorzio all'atto della progettazione, ovvero della esecuzione dei lavori, dovrà vigilare affinché gli interventi siano rispettosi di quanto emerso dalle Conferenze di Servizi e da quanto prescritto dall'Amministrazione Provinciale confermato in sede di approvazione della variante stessa; in particolare, di assicurare il più adeguato monitoraggio degli effetti ambientali prodotti sul territorio dagli insediamenti produttivi e dalle sue trasformazioni paesaggistiche, nonché ad assicurare un assiduo controllo sul legame tra industria, insediamenti commerciali, qualità dell'ambiente e territorio; tale controllo verrà effettuato in collaborazione con la struttura regionale competente in pianificazione territoriale; il consorzio dovrà predisporre un testo coordinato delle norme di attuazione con tali prescrizioni nonché aggiornate alla vigente normativa;
9. di promuovere la formazione da parte del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Napoli, così come proposto con nota n. 298 del 31 gennaio 2007, di un laboratorio di analisi e ricerche su ambiente, paesaggio e sviluppo, con il compito di individuare indirizzi per la progettazione degli interventi in area ASI, al fine di perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesaggistica, risparmio energetico e riduzione di impatto ambientale, anche in connessione con le esigenze di sviluppo del sistema integrato del ciclo dei rifiuti, nella prospettiva della realizzazione di un "marchio" di qualità di area;
10. che gli interventi proposti nel piano ASI, dovranno rispettare in particolare, in fase di progettazione e di esecuzione, le sotto specificate prescrizioni definite su indicazione della struttura regionale competente in pianificazione territoriale, con il supporto del laboratorio di cui al precedente punto 9);
 - rispettare il principio di evitare il consumo dei suoli attraverso la riduzione al minimo degli spazi interni all'area ASI delle superfici impermeabilizzate. Tali suoli dovranno essere trattati a verde garantendo la continuità biologica, anche con l'uso di piantumazione di specie autoctone (evitando microaiuole) e accorpendo le aree a verde;
 - utilizzare, nell'eventualità di nuove pavimentazioni, appropriati materiali in sintonia con l'ambiente circostante e con il carattere dei manufatti esistenti;
 - progettare tenendo cura dei materiali, evitando anonimi capannoni, e pertanto attraverso meccanismi di selezione di architettura di qualità;
 - perseguire il risparmio energetico attraverso uso di tecnologie passive e di energie alternative secondo i protocolli internazionali;
 - curare le aree di margine attraverso opere di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di regimentazione delle acque;
 - evitare ove possibile, all'atto dell'ampliamento, di lasciare all'esterno dell'area brandelli di suoli agricoli difficilmente gestibili e che non possono fornire un reddito sufficiente al loro mantenimento, pertanto saranno inglobate e riqualificate secondo i canoni dell'architettura del paesaggio; di



- incaricare il Settore regionale "Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma" per l'attuazione del presente provvedimento;
- 11 di incaricare il Settore Regionale "Monitoraggio e Controllo Accordo di Programma" per l'attuazione del presente provvedimento;
 - 12 di trasmettere il presente provvedimento alle AA.GG.CC. Governo del Territorio, Sviluppo Attività Settore Primario, Sviluppo Attività Settore Secondario, Sviluppo Attività Settore Terziario, Avvocatura per opportuna conoscenza, nonché al Settore "Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma" per il seguito di competenza;
 - 13 di trasmettere il presente atto, ai sensi del comma 7 dell'articolo 10 della LR 16/1998, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Settore Provveditorato ed economato per la pubblicazione per estratto sulla Gazzetta Ufficiale, nonché al Web Master per la immissione sul sito web della Regione Campania;
 - 14 di trasmettere il presente atto ai Comuni di Nola e Marigliano affinché possano provvedere, ai sensi del comma 8) dell'articolo 10 della LR n. 16/98, ad adeguare i propri strumenti urbanistici alle previsioni del piano consortile.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Valiante